

PROGETTO Supporti digitali per scoprire l'origine della Serenissima

Ora Altino e Torcello sono a portata di web

QUARTO D'ALTINO - È stato presentato ieri mattina al centro civico di Altino il progetto "Altino, Torcello, dolci e salate. L'acqua alle origini di Venezia", vincitore del premio "I beni culturali invisibili" indetto dalla Fondazione Telecom Italia. Il progetto consiste in una serie di supporti digitali innovativi che permettono di scoprire Altino e Torcello, territori in cui la Serenissima Repubblica ha avuto origine. I contenuti virtuali sono stati messi a disposizione del pubblico con un sito web ma anche attraverso due totem da pavimento (uno al Museo di Altino e uno a Torcello), un tavolo touch screen che sarà installato nel Future Center di Venezia e tramite dei percorsi fisici con TAG QR per i visitatori muniti di smartphone o di tablet. Sempre con un codice QR è inoltre possibile visualizzare anche la ricostruzione virtuale e tridimensionale della Porta Approdo di Altino e del Battistero di Torcello. Attraverso sette percorsi tematici (ambiente, storia, commercio, migrazioni, religione, scavi archeologici e tutela), ricchi di informazioni e immagini, si racconta la nascita, l'evoluzione e la decadenza dei due luoghi, in un arco temporale che va dai primi secoli a.C. fino a tutto il Medioevo. Al Future Center di Telecom Italia a Venezia sarà proiettata una mappa virtua-

le utilizzabile tramite comandi gestuali. Il progetto è stato realizzato dal Metadistretto Veneto dei beni culturali che ha sbaragliato i 300 iscritti al bando e che, insieme ad altri 5 progetti vincitori, si è aggiudicato parte dei 390 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Telecom Italia. «La missione della Fondazione è un'innovazione tecnologica che possa dare risposta ai bisogni delle persone, in particolare nell'ambito dell'handicap e nel settore culturale ed educativo - spiega Marcella Logli, segretario generale Fondazione Telecom Italia - Abbiamo voluto erogare questi fondi per sette progetti replicabili che potranno essere riutilizzati anche in altre realtà». Alla conferenza di presentazione erano presenti anche Giuseppe Sbalchiero, presidente di Metadistretto Veneto dei Beni Culturali e Ambientali, il vicesindaco di Quarto d'Altino Raffaella Giomo, l'assessore provinciale Raffaele Speranzon, la direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Altino, Margherita Tirelli e Marco Molin, presidente del Centro Studi Torcelliani. Realizzata con la collaborazione del Mibact, della Provincia e del Comune, l'iniziativa ha potuto contare anche sul supporto scientifico del Patriarcato di Venezia.

Melody Fusaro

© riproduzione riservata

**ARTE & STORIA** I contenuti virtuali sono ora a disposizione del pubblico